

L'azienda lucchese premiata a Roma tra le cinque eccellenze italiane del settore. Verso l'identificazione e la tracciabilità delle bobine

Lucense, tecnologia e innovazione per il distretto

LUCCA - Qual è il comun denominatore tra un artista della carta o un super tecnico del riciclo? La risposta è da cercare nella passione per la qualità. Una qualità che coniuga rispetto della tradizione e coraggio di innovare e che fa di quello cartario uno dei settori più vitali del made in Italy.

E quale vero e proprio laboratorio per l'ideazione e la sperimentazione di usi innovativi e creativi del cartone, Lucense è tra le cinque eccellenze italiane premiate a Roma, il 7 ottobre scorso, da Symbola - Fondazione per le qualità italiane - e **Comieco** - Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base cellulosa.

La società lucchese ha conquistato, infatti, il prestigioso riconoscimento nella categoria Talento del Premio Carte 2008, nato con l'obiettivo di promuovere e riconoscere il ruolo economico e culturale che il settore cartario riveste nel nostro Paese.

Tra 38 concorrenti, Lucense si è distinta per il progetto Città Sottili, vero e proprio labora-

torio per la sperimentazione di usi innovativi del cartone, in particolare nel settore del design di interni e degli allestimenti

TECNOLOGIE E INNOVAZIONE

Tracciabilità e identificazione dei prodotti rappresentano un aspetto fondamentale della logistica industriale e del supporto hardware/software alle moderne metodologie gestionali di logistica integrata o supply chain management.

Considerata la rapidità con cui si è sviluppata negli ultimi 3 anni, la tecnologia Rfid, che rientra nelle attività di innovazione e trasferimento tecnologico che Lucense sviluppa a favore del Distretto Cartario, potrebbe diventare nel giro di pochissimo tempo una tecnologia chiave per l'innovazione in molte aree industriali, soprattutto per quanto attiene alla gestione dei magazzini e alla logistica in generale.

Lucense, attraverso lo svolgimento di uno studio di fattibilità, ha voluto verificare le possibilità di identificazione e tracciabilità del-

le bobine nel settore cartario (cartiera, converting, imballaggio, ecc.) mediante Rfid passivi, inseriti nelle anime delle bobine stesse, valutandone le capacità di lettura/scrittura all'interno del sistema produttivo.

A seguito dello studio effettuato è stato possibile confermare la funzionalità della tecnologia Rfid testata, anche se risulta comunque necessario affrontare studi di tipo elettromagnetico per valutare la possibilità di realizzare antenne più efficaci di quelle normalmente in commercio.

Volendo implementare un sistema costituito da tag "usa e getta", è necessario effettuare studi anche per la realizzazione di nuovi tag più efficaci, in grado di garantire una lettura anche in presenza di oggetti metallici, e più efficienti, cioè in grado di garantire adeguate funzionalità a costi ridottissimi.

Infine, per uno sviluppo industriale di questo sistema di tracciabilità, sarà necessario definire anche l'infrastruttura necessaria per gestire al meglio tale sistema.

